

ECONOMIA & LAVORO

LE COSTRUZIONI
IL COMPARTO EDILE È IN PIENA RECESSIONE
DA DICIANNOVE TRIMESTRI CONSECUTIVI
GLI INDICATORI DEL SETTORE RESTANO NEGATIVI

LA CHIMICA
LA MULTINAZIONALE HUNTSMAN-TIOXIDE
CON FILIALE A SCARLINO HA ACQUISITO
UN CONCORRENTE PER UN MILIARDO DI DOLLARI

LA SIDERURGIA
I TAGLI ALLE ACCIAIERIE DI PIOMBINO MINACCIANO
L'ECONOMIA MAREMMANA: SONO 1.200 I GROSSETANI
CHE LAVORANO IN QUELLE FABBRICHE

«Millecinquecento operai edili licenziati in quattro anni»

Dati choc dal report annuale di Ance Grosseto: la crisi morde ancora per il comparto delle costruzioni

di GIANLUCA DOMENICHELLI

PER IL diciannovesimo trimestre consecutivo c'è il segno «meno» accanto ai numeri che pesano la produzione nel comparto delle costruzioni. Con i conseguenti effetti sul mercato del lavoro e delle imprese edili. Sono numeri da crisi nera — anche se tutt'altro che inattesi — quelli emersi dall'assemblea generale di Ance Grosseto, l'Associazione dei costruttori edili. A partire dai dati nazionali, che segnano 440mila posti di lavoro persi nel settore dall'inizio della crisi al primo trimestre 2013 (690mila considerando pure l'indotto). Non va meglio in Toscana: tra il 2012 e i primi quattro mesi del 2013 il numero delle imprese è calato da 7.100 a 6.300 (-800) e i lavoratori da 28.300 a 24.400 (-3.900). E la Maremma non sfugge all'allarme rosso: i dati della Cassa Edile della provincia di Grosseto, riferiti al periodo compreso tra il 2012 e giugno 2013, registrano che le imprese sono diminuite da 535 a 474 (-64 unità, -11,96%) e gli operai sono passati dai 2.255 dei primi sei mesi del 2012 ai 1.943 del primo semestre 2013 (-312 addetti, -13,83%). Le ore di lavoro sono passate da 1 milione 684mila a 1 milione 391mila (-17,39%). Cresce di contro il numero dei fallimenti: l'edilizia è tra i settori più colpiti, con una quota del 23% sul totale delle imprese fallite. «Negli ultimi quattro anni — si legge nella relazione del presidente di Ance Grosseto, Andrea Brizzi — dalla nostra Cassa Edile sono state cancellate le posizioni di oltre 1.500 lavoratori: sono i licenziamenti dei no-

stri operai. E' come se avessimo chiuso 7 aziende come la Mabro. E non sempre abbiamo avuto il giusto sostegno dalla politica locale e regionale». In questa situazione c'è persino da festeggiare (poco) quando le cose non vanno peggio: «Si registra una stazionarietà sul numero degli addetti tra maggio e giugno 2013». Ma c'è una spiegazione. «Questo si spiega con la presenza nella nostra provincia, anche se temporanea, di maestranze impegnate in interventi alle infrastrut-

IL PARALLELO «E' come se avessero chiuso 7 aziende come la Mabro»

ture». Ma le costruzioni residenziali non sempre aiutano la ripresa: «I dati forniti dall'Ufficio gestione del territorio del Comune di Grosseto rivelano che i permessi a costruire, tra agosto 2012 e agosto 2013, sono scesi da 423 a 350. Aumentano invece gli interventi di manutenzione: da 870 a 1.089. Pertanto le nuove costruzioni sono penalizzate. Ci aspettiamo una ripresa — è l'auspicio — derivante dagli incentivi fiscali».

BRUTTE notizie anche dal mercato residenziale: «L'Osservatorio del mercato residenziale in Maremma riporta un indice negativo del 33% sul primo semestre 2013 rispetto al 2012. La domanda abitativa rimane debole. La crisi dura da 6 anni e non ha portato a una riduzione dei prezzi».

E per gli edili non c'è da sperare neppure nelle commesse delle Pubbliche amministrazioni. «I lavori pubblici si sono quasi dimezzati. In provincia, a fronte di una lieve riduzione dei bandi di gara (dai 37 del 2012 ai 36 del 2013), si registra una preoccupante riduzione di oltre il 60% sugli importi. E gli impegni non vengono onorati». Inutile (o quasi) rivolgersi alle banche per avere ossigeno. «A fine 2012 la limitazione di credito nei confronti del settore delle costruzioni ha raggiunto il livello più basso dall'inizio della crisi. Che almeno si tagliino i costi derivanti dalla burocrazia. Servono in media due anni e mezzo di tempo tra la preparazione del bando e l'inizio dei lavori». Troppo, va da sé.

«UNA PARTICOLARE attenzione dev'essere rivolta anche alla stesura dei Piani strutturali e dei Regolamenti urbanistici, strumenti assaliti da un eccesso di burocrazia e tempi ingiustificabili di approvazione». Intanto però l'Ance ha accolto con favore le misure introdotte dal Governo con il Decreto del Fare. «Ad esempio la costituzione del Fondo sblocca cantieri che potrà finanziare la realizzazione di piccole opere nei Comuni sotto i 5mila abitanti. Per la nostra provincia questa norma interessa 19 Comuni su 28». E poi, in Toscana, c'è il Tavolo per l'edilizia: «Un'interessante cabina di regia che, oltre a contrastare l'emergenza, avrà lo scopo di monitorare lo stato del settore e proponendo idee e norme nello spirito della concertazione. C'è la necessità di rilanciare il settore edilizio per sostenere l'economia della Toscana». Le proposte dell'Ance non mancano: «Tra

IL BERSAGLIO «Cresce il numero dei fallimenti tra i nostri imprenditori»



queste, la costituzione di un fondo immobiliare di *Social-House* pubblico-privato cui dovrebbero partecipare anche le Camere di commercio, rivolto a chi non può accedere ad alloggi pubblici e trova difficoltà anche a rivolgersi sul mercato. E crediamo che le nuove leggi urbanistiche tengano conto del difficile contesto in cui operiamo: servono strumenti di pianificazione elastici e veloci».



IN BILICO Anche in Maremma il settore delle costruzioni è tra i comparti che più soffrono i devastanti effetti della crisi economica

FOCUS

La tendenza

Per il diciannovesimo trimestre consecutivo sono negativi i numeri relativi alla produzione nelle costruzioni. Un «rosso» da record in questi anni di crisi.

La speranza

Uno dei pochi barlumi di speranza arriva dalla stazionarietà del numero di addetti registrato in provincia tra maggio e giugno 2013. Merito dei lavori in corso.

L'orizzonte

Anche confida nelle misure disposte dal Governo con il Decreto del Fare e nel Tavolo per l'edilizia voluto dalla Regione. L'associazione lancia proposte per la rinascita.

“ GLI AIUTI ISTITUZIONALI

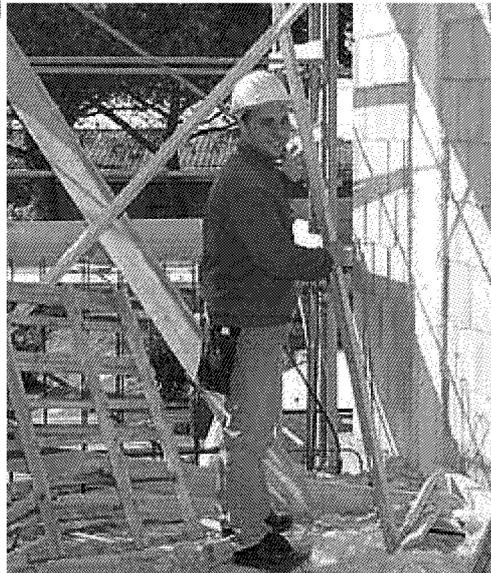
In questi anni non sempre il comparto edile ha avuto il necessario sostegno da parte della politica locale e regionale

“ LA STRETTA DEL CREDITO

A fine 2012 la limitazione del credito per il nostro settore ha raggiunto il livello più basso dall'inizio della crisi

“ L'APPELLO AI COMUNI

Servono strumenti di pianificazione più elastici e veloci: Piani strutturali e Regolamenti urbanistici hanno tempi ingiustificabili



ALLARME ROSSO
Qui sopra il tavolo all'assemblea dell'Ance. Da destra Carri, Bramerini, Buzzetti, Massai e Di Nardo
(Foto G. Aprili)

TUTTI I NUMERI DEL SETTORE IN PROVINCIA DI GROSSETO

474

IMPRESE

C'è una contrazione di 64 unità nel numero delle imprese edili in Maremma tra l'inizio del 2012 (erano 535) e il mese di agosto 2013. Un calo dell'11,96%

1.943

ADDETTI

Gli operai edili in provincia di Grosseto sono passati da 2.255 dei primi sei mesi 2012 a 1.943 del primo semestre 2013. Un calo del 13,83%

350

PERMESSI

Il Comune di Grosseto aveva rilasciato nel 2012 423 permessi a costruire per nuove abitazioni residenziali. Si registra un calo di 67 unità

1.089

RISTRUTTURAZIONI

Dato in controtendenza rispetto alla crisi. Gli 870 permessi a costruire per le ristrutturazioni rilasciati nel 2012 sono aumentati nel 2013

36

BANDI DI GARA

In provincia di Grosseto si registra una lieve riduzione dei bandi di gara indetti per lavori pubblici. Erano stati 37 nel 2012. Uno in meno quest'anno